



## PROGRAMMA PROVVISORIO RISERVATO 2025

### EHI, BANKER?!

*Il nuovo profilo del professionista della banca e della finanza in 10 punti*

*“In un mondo alluvionato da informazioni  
spesso irrilevanti, la lucidità è potere”*

*Yuval Noah Harari*

*21 Lezioni per il XXI Secolo*

**Dal 2025 al 2100. Un salto quantico nel futuro. La domanda è chiara e la risposta è difficile da fornire: come si plasmerà nel futuro il profilo del nuovo professionista al lavoro nel comparto bancario e finanziario tra tecnologie evolute, relazioni costanti con i propri clienti, flussi continui di notizie che dal mondo ricadono sulla propria scrivania, ridefinendo identità, strumenti, ruoli e obiettivi? L'Agorà del Futuro de Il Salone dei Pagamenti fa un salto in avanti per stilare l'identikit del bancario tra settantacinque anni, ossia in quel 2100 così lontano e al tempo stesso così iconico. Un percorso di co-creazione**

**fatto con tutta la community. Obiettivo: stilare un Manifesto dei Talenti Generativi, ossia 10 punti che ridefiniscono il nuovo identikit professionale di chi opera nella banca e nella finanza.**

### **Introduzione\***

Connessi al mondo intero e al contempo isolati dal mondo intero. Sempre più *fuori*, in quei mercati necessariamente globali e che subiscono quell'effetto farfalla che amplifica ogni cosa. Ma anche sempre più *dentro*, in quel contesto di chiusura verso silos circoscritti nei quali ci illudiamo di stare meglio (sbagliandoci clamorosamente). Mai come oggi l'economia globale si lega alla geopolitica e riflette un senso di accelerazione e incertezza. Così la stretta sui dazi riscrive azioni e narrazioni di tutte le industrie e riflette anche le risposte del comparto bancario e finanziario. È una partita complessa che si gioca su un agone digitale fatto di attori ibridi e differenti che operano su mercati internazionali. Per tutti è una fase incerta e complessa. Con quell'incertezza e quella complessità che diventano elementi distintivi di tutti i business. Ma allora in che modo le tecnologie innovative, immersive, predittive, evolute amplificano questo caos o invece semplificano le sfide? Come governare e assorbire questa complessità crescente nel tempo segnato dall'intelligenza artificiale generativa, ma anche dal deepfake che distorce ogni cosa facendo sì che nulla sia come sembra? Ecco perché mai come oggi il mondo – anche quello che guarda all'innovazione con strenua fiducia, nonostante tutto – ha bisogno di bussole che possano orientarci nel cammino della relazione col cliente interno ed esterno all'organizzazione in questo “tempo di mezzo nel decennio di mezzo” che segna un discrimine tra *prima* e *dopo*, tra ciò che è *fuori* e ciò che è *dentro*, tra *successo* e *fallimento*. La partita si gioca su un terreno di gioco accidentato, con dislivelli impensabili rispetto al passato. Ecco la centralità delle bussole che possono guidarci su mappe da riscrivere. Ossia mappe che devono capitalizzare la conoscenza del passato – la propria identità come individui e come organizzazioni, la propria storia, il proprio capitale narrativo che diventa capitale reputazionale – e al contempo fiutare ciò che si palesa come futuro, individuando quelle tracce che raccontano un cambio di passo. Non basta essere competenti, credibili, autorevoli. In quella che viene definita dall'Harvard Business Review come la “nuova era conversazionale” bisogna essere anticipatori di un cambiamento, veri e propri trendsetter. Una prossimità fisica, ma anche mentale. Una vicinanza che oggi rafforza la relazione trasformandola in un rapporto unico e insostituibile. Lo ha ricordato anche la bibbia del marketing americano The Drum evidenziando l'approccio community-driven delle migliori organizzazioni. «I consumatori vanno a caccia di spazi più piccoli e intenzionali in cui condividere valori, interessi ed esperienze senza essere soffocati dal rumore di fondo dei social. Tutto ciò spiega l'ascesa delle micro-community per interessi di nicchia». Nicholas Christakis dell'Università di Yale sull'*Independent* ha scritto per primo che stiamo vivendo nei nuovi *Roaring Twenties*, ossia nei nuovi ruggenti anni Venti: di fatto ricerchiamo ampie interazioni come mai accaduto prima. Tutto questo implica nuove alleanze, sperimentazioni estreme, prodotti e servizi innovativi. Perché mai come oggi – nel tempo segnato da un'attenzione sempre più labile per via dello

scroll continuo sui social e da un'insofferenza cronica del consumatore – startup e realtà consolidate della filiera finanziaria e bancaria provano a sperimentare nuove formule rinnovate. Perché abbiamo bisogno di bussole aggiornate per comprendere le nuove mappe. Proviamo a scriverle insieme.

*\*Giampaolo Colletti, Direttore StartupItalia*

## **Progetto**

Nell'anno che segna l'attenzione massima al contesto globale così connesso e al contempo così fragile, tutti gli operatori bancari e finanziari si interrogano sul futuro: Cosa accade quando le nuove frontiere dell'innovazione e dell'intelligenza artificiale ridefiniscono i perimetri delle organizzazioni e delle relazioni con i consumatori? Quali sono le parole chiave da conoscere nella nuova mappa del futuro che descrive un mondo in cambiamento? E in che modo giocare da protagonisti questa partita nella quale nulla è dato per scontato? Dal 2025 al 2100. Un salto quantico nel futuro. La domanda è chiara e la risposta è difficile da fornire: come si plasmerà nel futuro il profilo del nuovo professionista al lavoro nel comparto bancario e finanziario tra tecnologie evolute, relazioni costanti con i propri clienti, flussi continui di notizie che dal mondo ricadono sulla propria scrivania, ridefinendo identità, strumenti, ruoli e obiettivi? L'Agorà del Futuro de Il Salone dei Pagamenti fa un salto in avanti per stilare l'identikit del bancario tra settantacinque anni, ossia in quel 2100 così lontano e al tempo stesso così iconico. Obiettivo: stilare un Manifesto dei Talenti Generativi, ossia 10 punti che ridefiniscono il nuovo identikit professionale di chi opera nella banca e nella finanza. Un percorso per declinare una professione diventata in grande fermento e in relazione costante con startup, scaleup, Pmi innovative, fintech, spinoff, corporation. Un mosaico di testimonianze per decodificare il futuro. Insieme alla community de Il Salone dei Pagamenti e di StartupItalia scopri il profilo del nuovo lavoratore di banca tra capitale umano e capitale tecnologico. Perché è tempo di scovare i talenti generativi.

## **Sessioni**

L'Agorà del Futuro 2025 è una mappa per delineare il profilo del nuovo professionista del comparto bancario e finanziario. 10 parole chiave in 10 incontri.

### **1. DIGITAL IDENTITY**

***Chi sei e cosa fai davvero? Come lo smartphone diventa il passaporto per vivere e lavorare***

Chair: **Chiara Buratti**, Giornalista **StartupItalia**

L'identità non è più solo un documento nel portafoglio, ma un codice digitale che ci accompagna ovunque. Nel fintech, la digital identity è il nuovo perimetro della fiducia: senza di essa, ogni innovazione resta monca. Identificare un cliente oggi significa conoscere le sue abitudini, garantire sicurezza, ma anche assicurare inclusività. Grazie alla blockchain e all'uso

intelligente dei dati biometrici, le banche stanno ripensando le modalità di accesso, firma, onboarding. Ma l'identità digitale pone anche dilemmi etici: chi controlla i dati? chi decide chi sei? Una moltiplicazione di sistemi incompatibili e una nuova forma di esclusione. Per questo la sfida è politica oltre che tecnologica: costruire identità che siano universali, ma anche flessibili, plurali, capaci di rispettare le differenze. Solo così la relazione banca-cliente diventa una relazione tra persone reali, non tra profili. In un'epoca che moltiplica le maschere, serve un'identità che sia anche una presa di posizione.

## **2. CYBERSECURITY**

***Difendersi non basta. Istruzioni per la sicurezza digitale che anticipa le mosse dei cattivi***

Chair: **Giampaolo Colletti**, Direttore **StartupItalia**

Se l'innovazione accelera, la sicurezza deve correre ancora più veloce. In un contesto bancario e fintech sempre più esposto a minacce sofisticate, la cybersecurity diventa un elemento identitario, non solo tecnico. I cyber attacchi non sono più scenari remoti: colpiscono API, dati biometrici, persino chatbot e algoritmi AI. In questo scenario, il rischio reputazionale pesa quanto quello economico. Le banche devono costruire infrastrutture resilienti, capaci di resistere e apprendere, esattamente come fanno i virus digitali. Zero trust, autenticazione continua, crittografia post-quantum: parole d'ordine di un linguaggio nuovo che deve diventare cultura diffusa. Perché senza cultura, anche il miglior firewall è inutile. In un mondo dove i criminali digitali ragionano da startup, la risposta non può essere burocratica. Serve un approccio proattivo, comunitario, dove ogni nodo – pubblico o privato – fa parte della stessa rete di difesa. È il tempo della sicurezza condivisa: distribuita come l'intelligenza, solida come la fiducia.

## **3. FRICTIONLESS EFFECT**

***Tutto scorre, anche l'esperienza utente. Ma la semplicità può diventare una trappola se non è consapevole***

Chair: **Chiara Buratti**, Giornalista **StartupItalia**

Il frictionless effect è più di un trend: è la bussola che guida l'esperienza utente nei servizi finanziari. Ogni secondo di attesa, ogni login non riuscito, ogni passaggio inutile è una porta che si chiude. Per questo il banking si sta trasformando in un ecosistema di microservizi, con esperienze fluide, intuitive, integrate. L'obiettivo è rendere invisibile la tecnologia e visibile solo il valore. Ma il rischio è l'appiattimento: troppe interfacce uguali, troppi processi senza personalità. Il frictionless non deve cancellare l'identità dell'istituzione, ma valorizzarla. In gioco c'è la percezione di prossimità: meno fatica, più relazione. I dati aiutano a costruire journey predittivi, che eliminano i passaggi inutili e anticipano i bisogni. Ma serve equilibrio: troppo facile diventa superficiale. Il frictionless è efficace solo se dietro c'è profondità.

#### **4. ARTIFICIAL INTELLIGENCE**

##### ***A caccia delle nuove piattaforme "invisibili" che guidano le scelte di consumo e di vita***

Chair: **Alessandro Di Stefano**, Giornalista **StartupItalia**

L'intelligenza artificiale nel fintech è diventata la bussola che orienta decisioni strategiche in un panorama sempre più incerto. Non si tratta solo di automazione, ma di sistemi predittivi che leggono segnali deboli e traducono i dati in insight, ridefinendo la relazione tra banca e cliente. Chatbot, scoring personalizzati, assistenti vocali, agenti autonomi: la nuova era conversazionale è già cominciata. Ma accanto all'efficienza arriva la complessità: servono regole etiche, supervisione umana e attenzione ai bias. L'AI generativa, se non governata, rischia di amplificare l'effetto farfalla delle fake news e dei deepfake. Le banche più lungimiranti la usano per costruire servizi modulari e inclusivi, anticipando bisogni e creando esperienze su misura. In un mondo di silos e micro-community, l'AI può unire ciò che è disperso, mappando percorsi che valorizzano l'identità digitale del cliente.

#### **BARCAMP I - ALLA SCOPERTA DELLE NEO-IMPRESSE DEL FUTURO**

Chair: **Chiara Buratti**, Giornalista **StartupItalia**

Pagamenti digitali, open ecosystem, cybersecurity, intelligenza artificiale, innovazione ... Scopriamo insieme il Talento Generativo Collaborativo delle startup e delle fintech partner del Salone dei Pagamenti, una ricchezza per il futuro del Paese.

#### **5. DLT e wCBDC**

##### ***Centralizzati, regolamentati, progettati per integrarsi con i sistemi finanziari basati su DLT***

Chair: **Alessandro Di Stefano**, Giornalista **StartupItalia**

Quali sono le prospettive evolutive delle infrastrutture per i pagamenti all'ingrosso in un contesto in rapido cambiamento, segnato dall'affermarsi di nuove tecnologie? Proviamo ad orientarci tra la Distributed Ledger Technology (DLT) e le valute digitali di banca centrale in ambito wholesale (wCBDC), mettendo a fuoco il ruolo delle banche centrali, in particolare il lavoro fatto dalla BCE, per garantire l'interoperabilità tra le infrastrutture tradizionali e le piattaforme DLT di mercato, anche considerando le implicazioni sul lungo periodo. Perché serve una collaborazione strutturata tra attori pubblici e privati per progettare insieme un ecosistema di mercato che sia attivo, efficiente e digitale.

#### **6. OPEN ECOSYSTEM & INNOVATION**

##### ***Fare squadra, anche tra squadre diverse. Come superare i silos e scalare mercati e attenzione***

Chair: **Valeria Dalcore**, Giornalista **StartupItalia**

L'innovazione non nasce più in silos, ma in ecosistemi aperti, dove attori diversi – startup, banche, tech company, regolatori – collaborano in modo fluido. L'open banking è stato solo

l'inizio: oggi si parla di open everything. Le API sono le autostrade su cui viaggiano nuove idee, prodotti, servizi. Ma per aprire bisogna fidarsi, e per fidarsi servono regole comuni, interoperabilità, sicurezza. L'innovazione vera oggi è sistemica: non riguarda solo la tecnologia, ma il modo in cui si coopera. Le banche più avanzate non innovano da sole: orchestrano reti, accelerano filiere, investono in sperimentazioni con attori "altri". In questo contesto, il fintech diventa un laboratorio permanente, un cantiere di soluzioni ibride e condivise. La logica è quella del co-design: costruire insieme, ascoltare gli utenti, prototipare, fallire in fretta. È il tempo delle alleanze fluide, non dei fortini. Perché solo chi apre riesce davvero a trasformare.

## **BARCAMP II - ALLA SCOPERTA DELLE NEO-IMPRESE DEL FUTURO**

Chair: **Chiara Trombetta**, Giornalista **StartupItalia**

Pagamenti digitali, open ecosystem, cybersecurity, intelligenza artificiale, innovazione ... Scopriamo insieme il Talento Generativo Collaborativo delle startup e delle fintech partner del Salone dei Pagamenti, una ricchezza per il futuro del Paese.

### **7. EXPERIMENTIG**

***ECB innovation partnership for the digital euro. Come progettiamo oggi la moneta del domani?***

Chair: **Chiara Buratti**, Giornalista **StartupItalia**

Ti senti più pioniere o visionario? Non è un test, è la suddivisione dei gruppi di lavoro del percorso di sperimentazione avviato dalla BCE a inizio 2025 per esplorare come potrebbero essere implementati a livello tecnico possibili casi d'uso incentrati sui "pagamenti condizionati" (c.d. filone pionieri) e discutere di ulteriori casi d'uso per l'euro digitale (c.d. filone visionari). Al percorso hanno partecipato 70 attori di diversa provenienza e varia natura: banche, PSP (Payment Service Provider), associazioni, università, fornitori tecnologici, società di consulenza e fintech. Com'è andata? Ve lo raccontiamo in questa sessione dedicata a quanto proposto e appreso durante la sperimentazione.

### **8. DIGITAL PAYMENT**

***Nell'economia della pigrizia perché tutto ruota su immediatezza e coinvolgimento?***

Chair: **Carlo Terzano**, Giornalista **StartupItalia**

L'identità non è più solo un documento nel portafoglio, ma un codice digitale che ci accompagna ovunque. Nel fintech, la digital identity è il nuovo perimetro della fiducia: senza di essa, ogni innovazione resta monca. Identificare un cliente oggi significa conoscere le sue abitudini, garantire sicurezza, ma anche assicurare inclusività. Grazie alla blockchain e all'uso intelligente dei dati biometrici, le banche stanno ripensando le modalità di accesso, firma, onboarding. Ma l'identità digitale pone anche dilemmi etici: chi controlla i dati? chi decide chi sei? Una moltiplicazione di sistemi incompatibili e una nuova forma di esclusione. Per questo la sfida è politica oltre che tecnologica: costruire identità che siano universali, ma anche flessibili, plurali, capaci di rispettare le differenze. Solo così la relazione banca-cliente diventa

una relazione tra persone reali, non tra profili. In un'epoca che moltiplica le maschere, serve un'identità che sia anche una presa di posizione.

## **9. DEBUNKING**

***Oltre le percezioni, oltre le stanze dell'eco. Consigli per smontare i falsi miti e ricostruire fiducia***

Chair: **Alessandro Di Stefano**, Giornalista **StartupItalia**

Viviamo nell'epoca della post-verità, dove le narrazioni si moltiplicano e spesso confondono più di quanto chiariscano. Il debunking nel fintech non è solo un esercizio giornalistico, ma una necessità strategica per banche e innovatori. Demistificare equivoci su AI, criptovalute, blockchain, euro digitale, cybersecurity significa restituire lucidità a un dibattito spesso polarizzato. Le fake news in ambito economico generano incertezza, sfiducia, reazioni sbagliate. Per questo le organizzazioni devono investire in alfabetizzazione digitale e finanziaria. Serve un ecosistema trasparente che premi la chiarezza, la verifica, il confronto. I numeri non bastano: servono storie vere, esempi concreti, dialoghi aperti. In questo contesto, la comunicazione non è soft skill, ma leva strategica. Chi sa spiegare, governa. Chi sa raccontare bene l'innovazione, costruisce reputazione. E in tempi incerti, la reputazione è l'unico capitale che non si svaluta.

## **10. EURO DIGITALE**

***“Ask me anything”. Domande (e risposte) sulla nuova forma della moneta***

Chair: **Giampaolo Colletti**, Direttore **StartupItalia**

Il progetto dell'euro digitale è stato avviato dalla BCE nel 2020 e le attività di indagine e preparazione sono in corso ormai da quattro anni. Ma come funziona, cosa implica e a che punto è il dibattito tra i co-legislatori sul tema iniziato nel 2023 grazie alla proposta della Commissione europea? Tanti elementi sono già stati definiti o almeno indirizzati, ma restano comunque diverse incertezze anche tra i professionisti del settore, circostanza che rende ancora più necessario fare chiarezza, raccogliendo risposte direttamente da chi ogni giorno lavora concretamente alla realizzazione del progetto.

In questa sessione si risponderà alle domande e ai dubbi della platea che avrà la possibilità di interagire con un panel di economisti e professionisti del settore.